

con istrage di non poca della di lui fanteria, e colla presa delle Banderiere, artiglierie, e bagaglio. Se Arrigo era più sollecito a marciare alla volta di Parigi fu creduto, che quel gran Popolo, trovandosi sprovveduto, avrebbe capitolata la resa. Allorchè v'andò, trovò fatti affaissimi preparamenti, e prese molte precauzioni; ciò non ostante ne imprese l'assedio. La costanza de i Parigini nella difesa della Città sotto il comando di *Carlo Duca di Nemours*, e le calamità incredibili da loro sofferte per l'estrema penuria di vettovaglia, furono cose memorabili, che empierebbero un lungo campo di Storia. Nel qual tempo mancò di vita in prigione il *Cardinal Carlo di Borbone*, vanamente proclamato Re da i Collegati Cattolici, e il Duca d'Umena altro ripiego non avea, che di ricorrere con ispesi corrieri e fervorose preghiere al Papa, e al Re Cattolico per ottenere soccorsi. Non potea certamente Parigi resistere più lungo tempo, da che il Re Arrigo IV. avea occupato qualunque sito all'intorno, per cui non potessero penetrar viveri nella Città. Ma vennero a tempo ordini del Re Cattolico al *Duca Alessandro Farnese* di passar colle sue forze di Fiandra in aiuto de gli assediati Parigini. Con dieci mila pedoni, tre mila cavalli, ed accompagnamento di copiosa Nobiltà Fiamminga all'improvviso arrivò il generoso Duca a Meau nel dì 21. d'Agosto, e si unì col Duca d'Umena. Non potea durarla più di quattro giorni Parigi, quando cominciò ad avvicinarsi un sì potente soccorso; e perciocchè il Re Arrigo coll'aver divisa la sua Armata intorno a quella Città, a troppi pericoli restava esposto: nell'ultimo del Mese suddetto giudicò miglior consiglio di levare il Campo, e ritirarsi. Esibì poscia al Farnese la battaglia, ma questi, che sapeva il suo mestiere, e si trovava inferiore di gente, con saggia risposta si sottrasse all'impegno. Succedero poi alcuni altri fatti di guerra, che non importa di quì riferire. Ritirossi intanto con parte dell'esercito il Duca Alessandro Farnese, sempre inseguito dal Re Arrigo, in Fiandra, per accudire a i bisogni di quel paese, e prepararsi occorrendo a tornare in Francia l'Anno seguente. In questi tempi ancora, sì per proprio interesse, che per le premure del Re Cattolico, *Carlo Emmanuele Duca di Savoia* portò la guerra in Francia. Essendo stato invitato da i Popoli della Provenza a prendere la lor protezione contra de gli Ugonotti, i quali sotto i Signori di Lesdiguières, e della Valletta occupavano molti luoghi in essa Provenza, e particolarmente nel Delfinato: s'impadronì di Barcellonanetta, di Frejus, di Antibò, e d'altri Luoghi. E tuttocchè in qualche fazione ricevesse delle percosse da i nemici, e massimamente verso Genevra, dove nello stesso tempo bol-
liva